

## “Terrorismo. L'altra storia”

di Francesco Specchia e Raffaello Canteri

**L**o Stato - ingrato e immemore di Abele - è imbecille e perdonista con Caino: alcuni terroristi e assassini pontificano come star alla Tv e in università, siedono in Parlamento, fanno i giornalisti e ottengono incarichi pubblici e posti di lavoro. I ruoli delle vittime e dei carnefici sono invertiti. Particolarmente utile è il libro presente, l'unica pubblicazione controcorrente sul terrorismo di sinistra (dal 1970 al 2007), che dà voce a coloro cui è stata tolta, ossia ai feriti e ai familiari dei morti, abbandonati dallo Stato e dalla Tv. Nella prefazione, Vittorio Feltri lusinga bene la funzione pedagogica del libro: dovrebbe essere letto soprattutto dai politici e adottato nelle scuole come opposizione al comunismo combattente. E andrebbe riproposto come sceneggiato televisivo o film. Gli autori stanno dalla parte dei 460 trucidati e dei 4500 feriti, in oltre 5000 attentati nel Belpaese: dimostrano valentia e coraggio, qualità eccelsa e rara negli intellettuali. Il ricco volume è di gradevole e scorrevole lettura; racconta quegli anni in modo distaccato, cronistico, chiaro e accurato; ha richiesto sette anni di ricerche e ha utilizzato pure indispensabili e preziose interviste, curate da colleghi giornalisti. Francesco Specchia è vice capo redattore del quotidiano "Liberò"; Raffaello Canteri - saggista - è stato finalista al Premio Viareggio.

*Aliberti editore*

**Gianfranco Nibale**

